

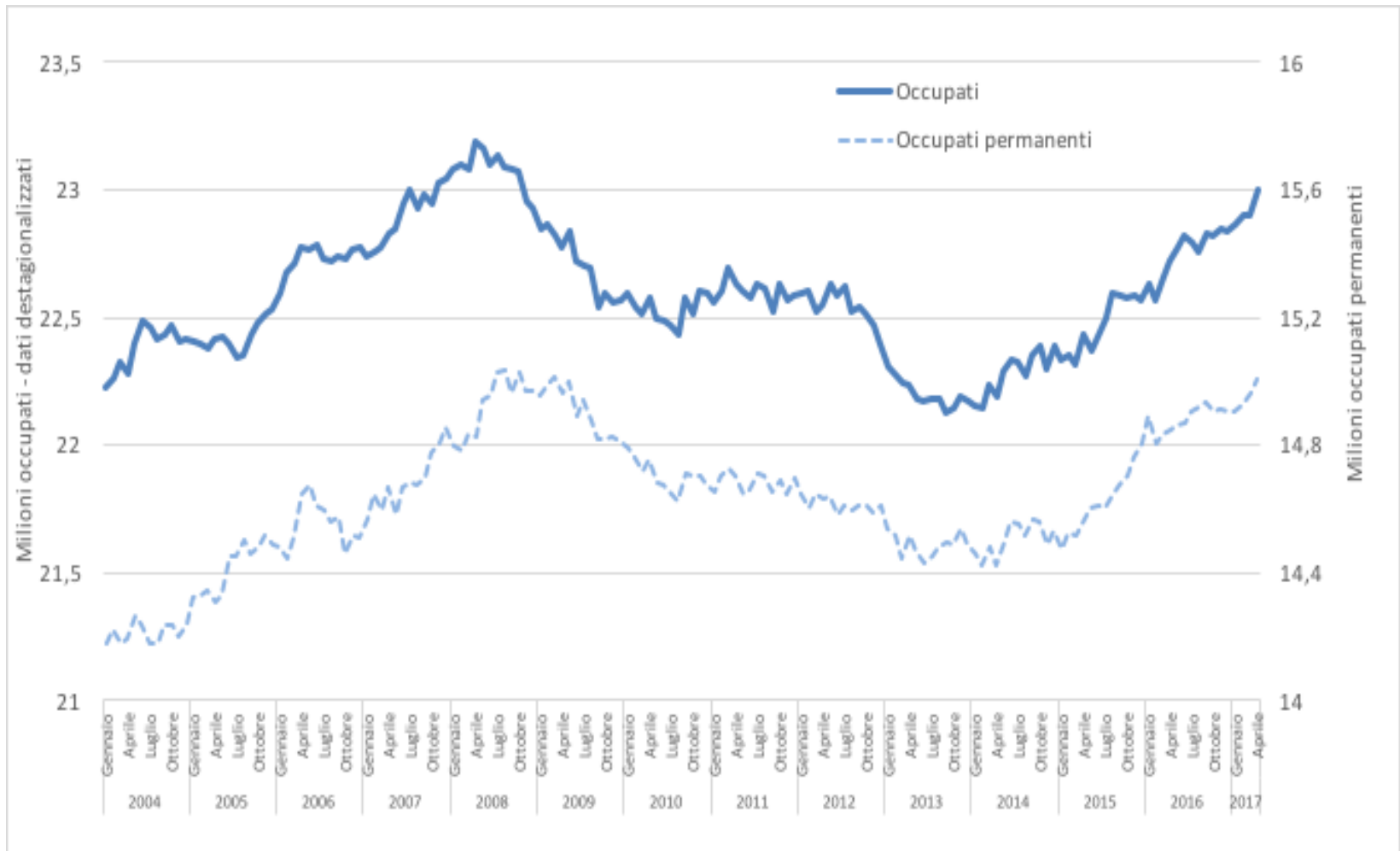


**LAVORO:
LE RIFORME COMPIUTE
E LE SFIDE DEL FUTURO PROSSIMO**

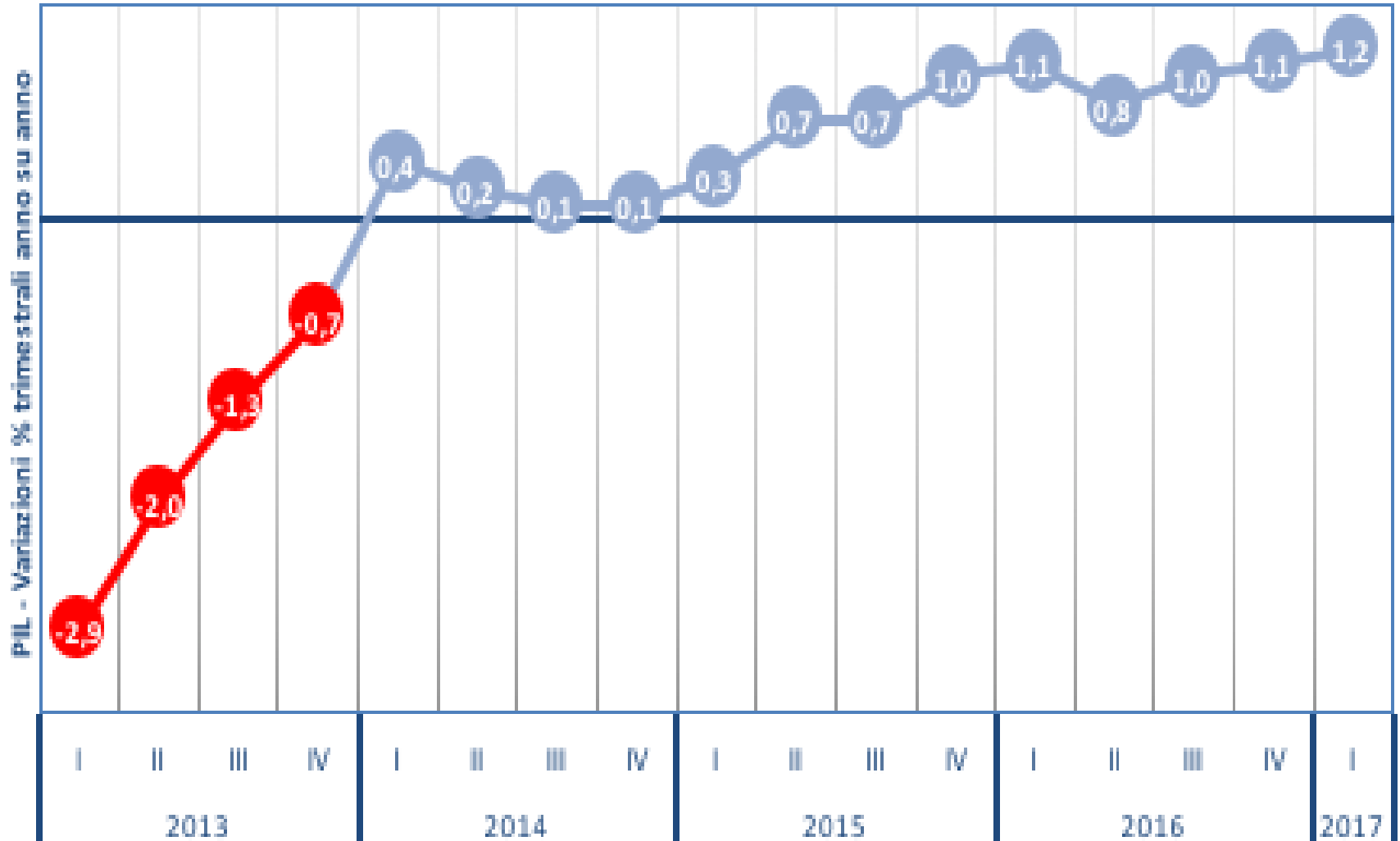
*Introduzione di Pietro Ichino
all'incontro promosso dal
Gruppo consiliare regionale Cittadini
Udine, 26 giugno 2017*

Le dinamiche recenti del mercato del lavoro dopo la riforma del 2014-2015

Dal 2014 al 2017 l'occupazione è sempre aumentata e dal 2015 è aumentata di più quella stabile



È vero che torna a crescere anche il PIL,
ma di solito l'occupazione comincia a crescere dopo



Flusso: gli ultimi dati su assunzioni e cessazioni

Nuovi rapporti di lavoro subordinato costituiti e cessati da gennaio a dicembre (e nel 2017 fino a marzo)	2014	2015	2016	2017 (gennaio - marzo)
A Nuovi rapporti costituiti	5.437.768	6.245.880	5.831.435	1.439.431
B Cessazione di rapporti	5.471.395	5.634.246	5.509.485	1.117.137
A - B Assunzioni meno cessazioni	-33.627	+611.634	+321.950	+322.294
C Assunzioni ex novo a tempo indeterminato	1.271.398	2.008.412	1.268.751	310.004
D Trasformazione di contr. a termine in tempo indeterminato	336.489	555.634	355.911	68.000
E Apprendisti trasformati a tempo indeterminato NB: in questo caso l'incentivo economico non ha operato	69.679	85.637	81.539	20.862
F Cessazioni di rapporti a tempo indeterminato	1.718.415	1.764.400	1.660.223	381.329
C + D + E - F Variaz. netta t. indeterminato	-40.849	+885.283	+45.978	+17.537

Stock: aumento dell'occupazione stabile nell'ultimo biennio

Dati Istat: da **febbraio 2014** ad **aprile 2017**

Aumento degli occupati **854.000** di cui

a tempo indeterminato **579.000** e

a termine **362.000**

Poiché nello stesso periodo gli autonomi sono diminuiti di 87.000 (probabilmente co.co.co.),

l'aumento dei dipendenti è stato di

941.000 unità, di cui poco meno di **2/3 stabili**

Fin qui ne hanno beneficiato **gli adulti**;
ora devono beneficiarne i **più giovani**

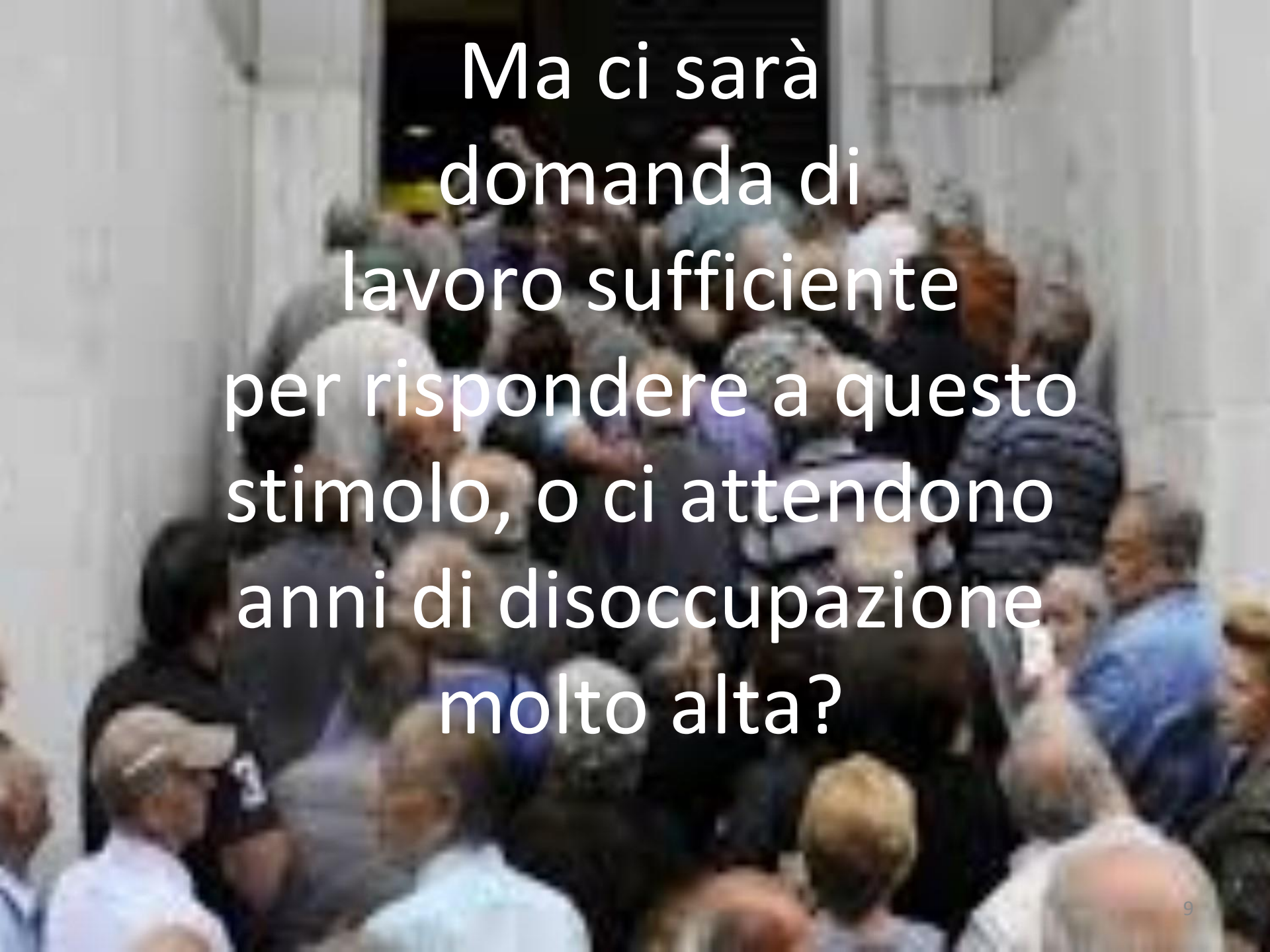
Tasso occupazione

Classe di età	maggio 2016	maggio 2017	Variazioni
15-24	16,9%	17,0%	+0,1
25-34	60,1%	61,4%	+1,3
35-49	72,3%	72,8%	+0,5
>49	30,0%	31,0%	+1,0
Totale	43,6%	44,2%	+0,6

Fonte: Istat, 31 maggio 2017

Ridurre il cuneo fiscale e contributivo: subito per i giovani, poi per tutti

- La decontribuzione ha evidenziato una forte **elasticità della domanda** di lavoro
- dobbiamo puntare sull'allineamento del **cuneo contributivo al 25%** per tutti (come in RFT)
- **subito** (l. di bilancio 2018) **decontribuzione al 50% per gli <29** per 3 anni: costo 2,5 mld annui
- poi (2019) riduzione al **25% per tutte le donne e i giovani**, infine (2020) per **tutti**

A large, dense crowd of people, primarily older adults, is gathered in what appears to be a public square or a large indoor space. The individuals are dressed in casual to semi-formal attire, including jackets, sweaters, and collared shirts. The crowd is diverse in age and appearance, with many people looking towards the camera or slightly away. The background shows architectural details like columns and a dark doorway, suggesting an urban or institutional setting. The overall atmosphere seems to be one of a significant public gathering.

Ma ci sarà
domanda di
lavoro sufficiente
per rispondere a questo
stimolo, o ci attendono
anni di disoccupazione
molto alta?

In realtà...

- I. ... già oggi c'è una **grande quantità di occasioni di lavoro**, accessibile però soltanto attraverso le reti professionali, parentali, amicali

- II. ... lasciamo inutilizzati alcuni grandi "**giacimenti occupazionali**", che basterebbero per ridurre drasticamente la disoccupazione (ma mancano le informazioni giuste a chi cerca lavoro)

Anche in questo periodo di crisi, ogni anno ci sono state **milioni di assunzioni regolari**

Nuovi rapporti di lav. subordinato costituiti da genn. a dicembre (2017: 1° trimestre)	2014	2015	2016	2017 (genn-mar)
Nuovi rapporti (totale)	5.437.768	6.245.880	5.831.435	1.439.431
A t. indeterminato	1.271.398	2.008.412	1.268.751	310.004

Il problema è che a questo flusso di assunzioni si accede soltanto attraverso le **reti parentali, professionali o amicali**

I "giacimenti occupazionali" inutilizzati

Le situazioni di *skill shortage* nel Veneto secondo l'Osservatorio regionale

LA STAMPA

Quotidiano

Data 03-04-2012

Pagina 3

Foglio 1

Il paradosso dell'impiego 45.250 offerte senza risposta

Le inserzioni cadono nel nulla. E alla fine le aziende rinunciano

LUIGI GRASSIA

È un paradosso del mercato del lavoro italiano: aumenta la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ma nel 2011 sono stati conteggiati addirittura 45.250 posti di lavoro rimasti «inoccupati», il che significa che le aziende avevano bisogno di coprirli e non ci sono riuscite.

Il problema è stato segnalato dal ministero del Lavoro, da Unioncamere e dalla Cgia di Mestre (gli artigiani). In realtà non è possibile fare una ricognizione completa dei posti inoccupati, che probabilmente saranno molti di più di 45.250, ma quella cifra ha un senso preciso perché corrisponde al numero di posti rimasti scoperti presso le aziende che hanno messo inserzioni per reperire personale ma senza esito. Nel 47,6% dei casi il lavoro

non si è materializzato perché non si sono presentati abbastanza candidati, mentre nell'altro 52,4% le persone hanno risposto all'annuncio ma non avevano i requisiti.

Le figure più difficili da rinvenire sono state quelle dei commessi (quasi 5.000 posti

**Bortolussi (Cgia):
«Serve una rivoluzione
per colmare un vuoto
culturale di 30 anni»**

di lavoro non coperti); dei camerieri (più di 2.300 posti); dei parrucchieri e delle estetiste (oltre 1.800 posti); degli informatici e telematici (quasi 1.400 posti); dei contabili (quasi 1.270 posti); degli elettricisti (oltre 1.250) dei meccanici auto (quasi 1.250 posti); dei tecnici della vendita (1.100 posti);

degli idraulici e posatori di tubazioni (più di 1.000 posti); e dei baristi (quasi 1.000).

Una precisazione importante: anche negli anni scorsi La Stampa ha costantemente tenuto sotto osservazione il problema e a volte questo ha creato delle aspettative che non potevano essere soddisfatte; i dati che riferiamo sono aggregati, si tratta di statistiche e non portano l'etichetta di alcuno specifico posto di lavoro che attenda di essere coperto. Purtroppo noi non siamo in grado di indirizzare nominativamente gli interessati agli specifici impieghi.

Ma come si fa a cambiare le cose in meglio? A far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro in una maniera più efficace? Come colmare questi vuoti occupazionali?

Secondo il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bor-

tolussi, «sarà difficile trovare una soluzione in tempi ragionevoli, perché si tratta di colmare un vuoto culturale che dura da più di 30 anni». In che senso? «Innanzitutto bisogna rivalutare, da un punto di vista sociale, il lavoro manuale e le attività imprenditoriali che offrono queste opportunità. Per questo è necessario avvicinare la formazione scolastica al mondo del lavoro. Bisogna fare una vera e propria rivoluzione per ridare dignità, valore sociale e un giusto riconoscimento economico a tutte quelle professioni dove il saper fare con le proprie mani costituisce una virtù aggiuntiva che rischiamo di perdere». Ma sarà anche necessario far circolare meglio le informazioni nelle sedi appropriate perché 45.250 posti scoperti con la fame di lavoro che c'è in giro non sono tollerabili.

www.ecostampa.it

Le opportunità di occupazione inutilizzate sono sia per i giovani sia per i vecchi

LA STAMPA | **Primo Piano** | 7
MARTEDÌ 13 MARZO 2012

Il paradosso del Made in Italy: le aziende cercano personale ma il mercato non ha risposte

I cinquantenni esperti sono stati "rottamati" per risparmiare
Per i giovani invece mancano formazione e orientamento

Ogni anno circa **20.000 imprese artigiane** chiudono per limiti di età dei titolari, senza che il loro know-how professionale e il loro avviamento venga trasmesso alla nuova generazione

Un giovane che intendesse imparare il mestiere del **sarto, elettricista, antennista, falegname, idraulico, tappezziere, fabbro,** ecc., avrebbe un buon lavoro assicurato



Un censimento delle situazioni di *skill shortage*

Rapporto Excelsior Unioncamere: **117.000 scoperture**

Tutti i settori (117.000)	100%	
Industria	26%	(operai, macellai, tecnici inf., <i>mobility man.</i> , ecc.)
Costruzioni	16%	(elettricisti, idraulici, posatori materiali spec., ecc.)
Commercio	14%	(<i>shop manager</i> , addetti vendite spec., informatici)
Trasporto e logistica	6%	(esperti conserv. alimenti, tecnici, <i>marketing</i> , ecc.)
Alloggio e ristorazione	11%	(cuochi, inform. serv. alb., accoglienza e intrat.)
Informazione e comunicazioni	3%	(ingegneri, gestori web, grafici web, <i>designer</i>)
Credito, finanza e assicurazioni	2%	(consul. previdenziali, recupero cred., promotori)
Sanità	7%	(infermieri, ausiliari, specialisti smaltimento, ecc.)
Altri	15%	(falegnami, ebanisti, panificatori, meccanici, ecc.)

ma si stima che siano molte di più: come ci sono i “lavoratori scoraggiati”, così ci sono gli imprenditori che rinunciano a cercare

Progresso tecnologico = fine del lavoro?

- Chi entra nel mercato del lavoro ha questa percezione
- chi perde il lavoro ha la sensazione che sia molto improbabile ritrovarlo
- ma **il futuro che ci attende è molto diverso**



Un secolo fa, se ci avessero detto che sarebbero sparite...



... le lavandaie,
o i contadini,



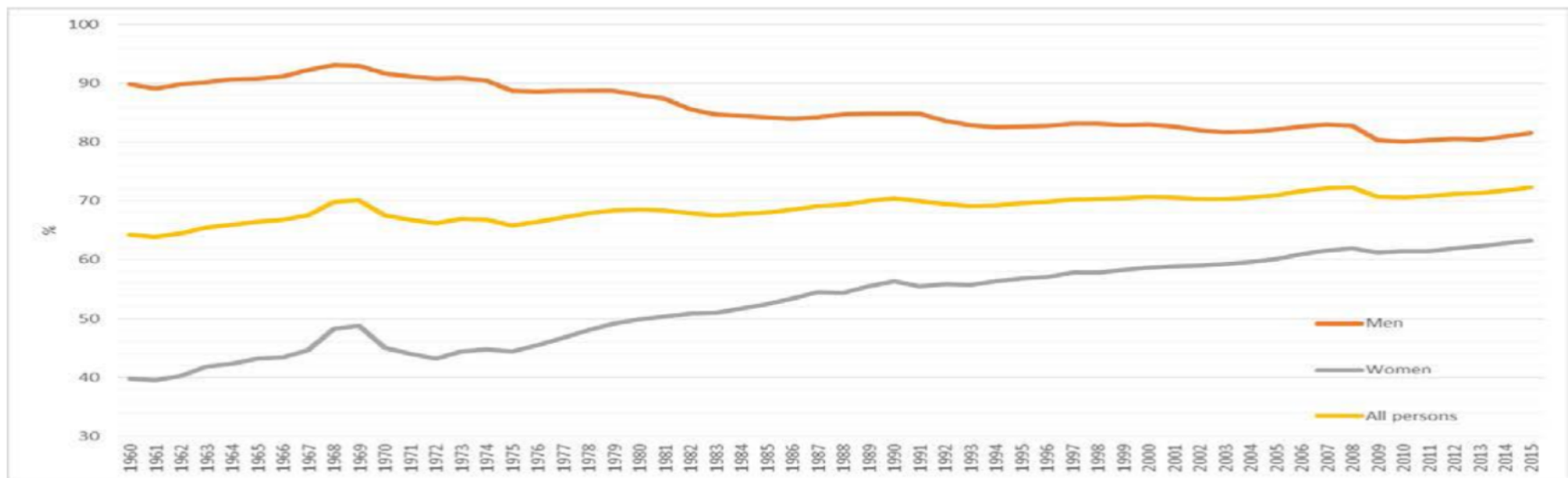
**avremmo pensato che ci
attendeva un secolo di
disoccupazione totale**

o i tessitori,



Il tasso di occupazione cresce da mezzo secolo in modo continuo

Tecnologia e occupazione (2): Tassi occupazione e innovazione tecnologica paesi industrializzati (1960-2015)





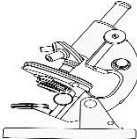




Fonte ILO (2016), *Technological changes and work in the future*, Issue note (dati ILO e OCSE gruppo età 15-64)

Il progresso tecnologico non ha mai portato disoccupazione nel medio e lungo periodo

- Lavandaie, tessitori, contadini, lampionai, maniscalchi, cocchieri, e tutti gli altri, si sono sempre riconvertiti ad altre mansioni, per lo più meno faticose e pericolose
- il problema è garantire **sicurezza economica, informazione e assistenza nella transizione**

Non c'è limite alla domanda potenziale di lavoro umano

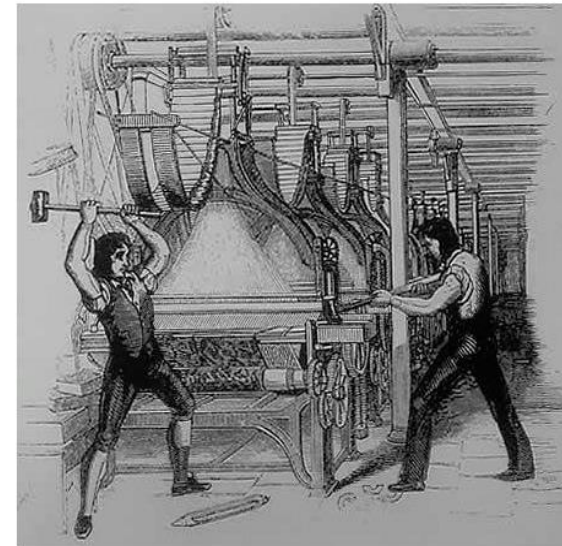
Basti pensare a quanto bisogno abbiamo di

- **cure** mediche e paramediche 
- **insegnamento** e diffusione della cultura 
- **ricerca** e diffusione delle conoscenze 
- **assistenza** a persone anziane e a disabili 
- **cura dell'ambiente** naturale e urbano 
- **vigilanza** per la sicurezza di persone e cose 
- **conoscenza dei flussi** (di persone, veicoli, ecc.) 

e l'elenco potrebbe continuare a lungo...

Tassare i robot per indennizzare chi perde il lavoro?

- La **proposta di Bill Gates** presenta non solo difficoltà di attuazione (come li si individua?)...
- ... ma soprattutto il difetto tipico del **luddismo**: ostacolare il progresso tecnologico non giova neanche a chi nell'immediato ne è danneggiato (pensiamo alle lavandaie e all'avvento delle lavatrici negli anni '50)
- l'**assistenza** a chi deve affrontare la transizione deve essere a carico della fiscalità generale



L'importanza cruciale delle politiche attive del lavoro

L'assistenza efficace (informazione e formazione) a chi cerca un lavoro è indispensabile per

- ❑ dare **accesso ai flussi** già esistenti
- ❑ indirizzare verso le situazioni di **skill shortage**
- ❑ consentire il **passaggio alle imprese più produttive** da quelle in declino
- ❑ promuovere il **passaggio al lavoro del futuro** da quello del passato
- ❑ consentire un'**assistenza efficace contro la povertà** (che eviti la trappola della disoccupazione)



Politiche attive del lavoro:
la parte della riforma 2014-15
la cui implementazione
è ancora in corso



Servizi per l'incontro tra lavoratori e imprese

- L'avvio dell'**ANPAL**, la nuova agenzia centrale per le politiche attive
- L'avvio in corso della sperimentazione degli **assegni di ricollocazione**, spendibili presso l'agenzia scelta dal disoccupato e pagabili a risultato ottenuto (un ritardo che va recuperato)



Come funziona l'assegno di ricollocazione



- Il servizio pubblico individua il **grado di *employability*** della persona e la informa sui contenuti del contratto
- la persona può scegliere l'agenzia di *outplacement* di cui avvalersi, che verrà retribuita con il ***voucher***, pagabile solo a collocamento (almeno 6 mesi) ottenuto
- la legge attribuisce **al tutor un potere di controllo...**
- ... e di denuncia dell'eventuale **rifiuto ingiustificato**, con conseguente riduzione o interruzione del sussidio

La **condizionalità** del sostegno del reddito: determinazione automatica del grado di disponibilità necessario

- Se l'agenzia pratica una **severità eccessiva**, i lavoratori tenderanno a non sceglierla
- ma se l'agenzia pratica una **severità insufficiente**, non ottiene la ricollocazione (e quindi non guadagna)
- così il meccanismo di quasi-mercato determina una **condizionalità equa**

Il monitoraggio centralizzato sulla formazione professionale

- La trasformazione dell'ISFOL in una **agenzia autonoma per il controllo dell'efficacia dei servizi di formazione (INAPP)**
- Un errore che va corretto: INAPP deve valutare ANPAL, ma ne è finanziata
- Come dovrebbe avvenire la **rilevazione del tasso di coerenza** tra f.p. impartita e sbocchi occupazionali effettivi

Il confine autonomo/dipendente sfuma: la legge su lavoro autonomo e «lavoro agile»

- **Lavoro autonomo**: maggiore sicurezza per il caso di malattie gravi, maggiore protezione contro l'abuso di posizione dominante...
- ... e la **Dis-Coll** diventa strutturale
- **Lavoro agile**: viene riconosciuta questa forma a cavallo tra lavoro subordinato e autonomo (ma c'è il rischio che la nuova disciplina la appesantisca)





Grazie per l'attenzione

Queste slides si possono scaricare dal sito www.pietroichino.it